

ANDREA CANOVA*

APPUNTI SUL MS. REGINENSE LATINO 1973

REMARKS ON CODEX REGINENSIS LATINUS 1973

Abstract

The manuscript Reginense Lat. 1973 in the Vatican Apostolic Library is a remarkable miscellany of latin and vernacular texts, both prose and poetry; it is often used by philologists for critical editions of fourteenth and fifteenth century poetry, even though its origins are uncertain. This essay attempts to locate the manuscript in the area around Ferrara and in the years of duke Borso d'Este (1452-1471). It is hypothesized that its compiler, whose name was Simone, was a clergyman. The essay concludes with an edition of a short latin poem by the ferrarese doctor Ludovico Carri, and a sonnet by the mantuan ambassador (of pisan origin) Zaccaria Saggi, also included in the Vatican codex.

Keywords

Vatican Library, ms Reginense Lat. 1973; 15th century poetical miscellanies; Latin and vernacular poetry in Ferrara (15th century); Vernacular poetry in Mantua (15th century).

Coordinate

Sebbene il ms. Reginense Lat. 1973 della Biblioteca Vaticana (d'ora in poi RL 1973) abbia spesso prestato le sue lezioni agli editori di poesia volgare antica, non si può dire che la sua complessa fisionomia storica sia stata indagata a fondo.¹ Il codice era ben descritto da Antonio Enzo Quaglio una trentina d'anni

* Università Cattolica Sacro Cuore - sede di Brescia, Dipartimento di Scienze storiche e filologiche; andrea.canova@unicatt.it.

¹ Il lavoro si è giovato del progetto di ricerca "Tradizioni testuali nell'Italia settentrionale tra Medio Evo e Umanesimo" (linea D.1) finanziato dall'Università Cattolica del S. Cuore. Del codice – la cui segnatura antica era 555 – si trova una dettagliata scheda in ALIGHIERI, *Rime*, pp. 776-777; e si ricordi anche DE ROBERTIS 1965, pp. 466-67. Dal contributo più recente si possono trarre alcune notizie sulla confezione del manoscritto che serviranno per le pagine

che seguono: «Cart., mm 320 x 240 [...] sec. XV (2^a metà), di cc. 100 [...] Una mano fondamentale, in vari tempi, spesso lasciando spazi e colonne bianche, e che ritornò indietro con correzioni e giunte, talvolta in 2^a colonna [...], giunte di altri testi di altra mano, forse del sec. XVI [...], di altra mano ancora la c. 95r; poche postille di mano del sec. XVI [...]». Sulla mano principale, responsabile del "progetto" dello zibaldone, si vuole qui puntare lo sguardo. Ringrazio per i suggerimenti Maria Antonietta Marogna, Giorgio Bernardi Perini, Giuseppe Crimi, Giuseppe Frasso, Renzo Rabboni e Tiziano Zanato.